



INIZIARE IL VIAGGIO

Questa è la prima delle cinque parti in cui sarà diviso il nostro studio, che ha per tema l'equipaggiamento che un credente deve possedere per essere un testimone attivo nella cultura del ventunesimo secolo. Compagni di Viaggio insegna ai credenti come inserirsi nel viaggio spirituale di altre persone attraverso la comunicazione, aiutandole in tal modo a giungere a Cristo. Iniziamo!

RIFLETTIAMO INSIEME

Quali sono gli elementi che ci permettono di capire che ogni persona intorno a noi sta affrontando un viaggio spirituale? Quali di questi elementi erano presenti nella tua vita prima di accettare Cristo?

Ogni persona affronta un viaggio spirituale. Non possiamo farci nulla, perché Dio ci ha creati esseri spirituali. La cosa certa è che alcuni sono diretti verso Dio, mentre altri vanno nella direzione opposta. Alcuni tentano di raggiungere determinati "dèi", che non sono il vero Dio, altri sono invece bloccati in un pantano spirituale e non riescono a muoversi affatto. C'è chi è spiritualmente aperto e chi è chiuso. Alcuni sono spiritualmente coinvolti, altri no. In ogni caso, però, ognuno si trova ad affrontare un viaggio spirituale. Ed è proprio qui che viene il bello. Infatti, noi abbiamo il privilegio di poter prendere parte al viaggio spirituale di altre persone proprio perché esse stanno affrontando tale viaggio e perché Dio è già all'opera nelle loro vite, che esse se ne rendano conto o meno. Perciò, anche tu potrai diventare un Compagno di Viaggio, potrai inserirti nel percorso spirituale di altre persone e aiutarle ad arrivare a Gesù.

COSA DICE LA BIBBIA?

Leggiamo insieme un passo biblico in cui Gesù e i suoi discepoli incontrano una donna che si trova nel bel mezzo del suo viaggio spirituale: Giovanni 4:8, 27, 31-33, 35. Passa del tempo a meditare sul passo in questione, aiutandoti con le domande che seguono.

8 Infatti i suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare. 27 In quel mentre giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che egli parlasse con una donna; eppure nessuno gli chiese: «Che cerchi?» o: «Perché discorri con lei?» 31 Intanto i discepoli lo pregavano, dicendo: «Rabbi, mangia». 32 Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete». 33 Perciò i discepoli si dicevano gli uni gli altri: «Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?» 35 Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ebbene, vi dico: alzate gli occhi e guardate le campagne come già biancheggiano per la mietitura."

I Samaritani erano disprezzati dagli ebrei per tutta una serie di motivi storici e culturali. Gli ebrei giungevano al punto di preferire attraversare il fiume Giordano, per passare dalla Galilea alla Giudea, piuttosto che entrare nel territorio della Samaria. Pertanto, non fa meraviglia che i discepoli, entrando nella città, non abbiano prestato alcuna attenzione alla donna samaritana davanti a loro. Dopotutto, che scopo avrebbe avuto discutere di faccende spirituali con i Samaritani? Ma Gesù vedeva le cose diversamente.

- [4:8] I discepoli vennero mandati in città per acquistare del cibo. Cosa avranno pensato ricevendo quell'incarico? Come si saranno sentiti? Cosa avranno pensato della gente di Sicar?
- [4:27] Perché i discepoli si stupirono nel vedere Gesù che conversava con la donna?
- [4:31] Quando la donna lasciò il gruppo, i discepoli tornarono a concentrarsi sul cibo. Ma Gesù era ben consapevole di qualcosa che i discepoli non sapevano, cioè che si stavano ritrovando nel bel mezzo di una mietitura spirituale. Infatti, gli abitanti del villaggio samaritano stavano uscendo ad incontrare Gesù [4:30], poiché molti di loro avevano creduto a quanto la donna aveva raccontato su di Lui [4:39].
- Perché i discepoli non compresero che i Samaritani erano spiritualmente aperti a Gesù? Perché siamo così poco consapevoli dei viaggi spirituali di coloro che ci circondano? Perché perdiamo così tante opportunità spirituali?

RIFLETTIAMO INSIEME

Cosa ti trattiene dal condividere la tua fede?

Sono molti gli ostacoli che incontriamo nella condivisione della fede. Cinque tra quelli più diffusi sono:

- Il desiderio – non vogliamo realmente aprirci con altri;
- La paura – temiamo di essere respinti o di allontanare qualcuno;
- Il dubbio – non siamo sicuri di come agire;
- Gli impegni – siamo troppo occupati con altre attività, che sono spesso attività utili;
- La mancanza di rapporti interpersonali – non abbiamo connessioni con altre persone a cui testimoniare della fede.

RIFLETTIAMO INSIEME

Riconosci qualcuno di questi ostacoli nella tua vita?

Se sì, come pensi di poterli superare? Ricorda che abbiamo un potente aiuto nella debolezza: lo Spirito Santo! Passiamo del tempo pregando gli uni per gli altri e chiediamo a Dio di aiutarci a superare i nostri ostacoli.

IL PARADIGMA DEI COMPAGNI DI VIAGGIO

Va bene, hai deciso di aiutare altre persone nel loro viaggio spirituale verso Cristo. Ma come puoi fare? Lo schema che segue sottolinea i quattro ruoli principali che puoi rivestire in qualità di Compagno di Viaggio. Nelle prossime settimane, analizzeremo ciascuno di questi ruoli da vicino e ne valuteremo degli esempi diretti nella Bibbia e nelle nostre vite. Ora, leggiamo la descrizione di ciascun ruolo e riflettiamo insieme, aiutandoci con le domande corrispondenti.



L'ESPLORATORE: Il primo ruolo è quello dell'Esploratore. E cosa fa un esploratore? Ebbene, lo stesso vale in ambito spirituale, con la differenza che noi entriamo nelle vite delle persone, non in paesi inesplorati. Spiritualmente, vogliamo aiutare gli altri a scoprire a che punto si trovano del loro viaggio, far loro comprendere quali tappe hanno percorso e dove sono diretti, per poterli orientare verso Cristo.

LA GUIDA: Sappiamo di voler aiutare altri a giungere a Cristo, e questo è esattamente il ruolo della Guida. Infatti, cosa fa una guida? La guida è una persona che ti accompagna in un viaggio e ti mostra la strada. Ma una brava guida saprà anche spiegarti le cose che si incontrano durante il cammino, aiutandoti a comprenderle, mentre ti conduce sul sentiero giusto. Questo significa essere un testimone: mostrare la via che porta a Gesù e aiutare gli altri a comprendere come fare per giungere a Lui.

IL COSTRUTTORE: Quando una persona in viaggio incontra un ostacolo, come ad esempio un fiume, cosa le occorre per andare avanti? Ci sono diversi tipi di ostacoli che impediscono alle persone di arrivare a Gesù: convinzioni intellettuali, bagagli emotivi, desideri incalzanti, e così via. Un Costruttore è in grado di edificare ponti che permettono di superare tali ostacoli, aiutando la persona a gestirli tramite una gentile persuasione e tanta, tanta preghiera.

IL MENTORE: Quando una persona arriva a Gesù, il suo viaggio spirituale non è ancora terminato, anzi, è appena iniziato. Di cosa potrebbe aver bisogno questa persona per riuscire a camminare con Gesù per il resto della vita? Tra le altre cose, necessita di sostegno e incoraggiamento per continuare a seguire Cristo. Questo è, appunto, il ruolo del Mentore. Egli incoraggia il nuovo credente nel suo viaggio spirituale, sia aiutandolo a crescere nella fede, sia mettendolo in contatto con il Corpo di Cristo e la comunità cristiana.

PASSIAMO ALLA PRATICA: CHI C'È INTORNO A TE?

Su un altro foglio rappresenta visivamente la tua vita, la tua rete relazionale di amici e conoscenti. Con quali gruppi di persone ti metti in contatto in modo regolare? (Ad esempio la famiglia, i vicini, i compagni di classe, i colleghi di lavoro, coloro che incontri nelle attività sociali, il medico, il parrucchiere, e così via.)

RIFLETTIAMO INSIEME

Da quali elementi capisci che coloro che ti circondano stanno affrontando un viaggio spirituale?

Preghiamo insieme per coloro che sono intorno a noi, affinché giungano a conoscere Cristo.

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?



L'ESPLORATORE

La volta scorsa abbiamo imparato che ogni persona che ci circonda sta affrontando un viaggio spirituale. Abbiamo scoperto di poter essere dei Compagni di Viaggio, unendoci al percorso che altri stanno affrontando e aiutandoli ad arrivare a Gesù. Abbiamo visto anche che è possibile ricoprire quattro diversi ruoli nella vita degli altri: l'Esploratore, la Guida, il Costruttore di ponti e il Mentore. Questa settimana vedremo più nel dettaglio qual è il ruolo dell'Esploratore e impareremo a capire quali tappe gli altri hanno percorso e a che punto si trovano del loro viaggio. Prima di passare al modello del Compagno di Viaggio, però, analizziamo due esempi tratti dal ministero di Gesù.



COSA DICE LA BIBBIA?

Esploriamo ora le storie di due persone diverse con cui Gesù ha interagito.

Leggi la storia di Nicodemo (Giovanni 3:1-21) e rispondi alle seguenti domande:

- Sapendo di Nicodemo solamente che era un maestro della Legge ebraica, quale sarebbe stata la prima opinione che ti saresti fatto di lui dal punto di vista spirituale? Perché?
- Cosa si dimostrò vero della spiritualità di Nicodemo?
- Cosa non capì di Gesù?

Ora leggi la storia della donna samaritana (Giovanni 4:1-26) e rispondi alle seguenti domande:

- Sapendo della donna solamente che era una samaritana, esclusa dalla comunità ebraica per ragioni di immoralità, quale sarebbe stata la prima opinione che ti saresti fatto di lei dal punto di vista spirituale? Perché?
- Cosa si dimostrò vero della spiritualità della donna?

RIFLETTIAMO INSIEME

Con quali persone, nella tua vita, hai maggior timore di iniziare una conversazione spirituale? Perché? Hai mai provato a capire a che punto del proprio viaggio spirituale si trova un amico e o un membro della tua famiglia? Se non l'hai fatto, cos'è che ti ha impedito di porgli domande sul suo viaggio spirituale?



PRINCIPIO CHIAVE

Gli Esploratori non si fanno idee a priori, ma entrano e scoprono.

Nelle nostre vite ci sono moltissime persone di cui non sappiamo nulla e della cui posizione spirituale non abbiamo idea. Spesso facciamo ipotesi sul loro conto, ma resteremmo sorpresi nello scoprire chi di loro è spiritualmente aperto e chi non lo è. Spesso, proprio coloro che pensavamo fossero spiritualmente più lontani, si dimostrano i più aperti.

Procedendo nella nostra esplorazione scopriamo che le persone possono trovarsi spiritualmente in ogni punto della mappa:

- Cristiani – alcuni di loro sono legati ad una comunità di credenti e altri no.
- Cercatori – coloro che sono alla ricerca di Dio nel loro viaggio spirituale.
- Aperti – coloro che non stanno ricercando Dio attivamente, ma sono generalmente aperti a parlare di faccende spirituali, se vengono approcciati in modo adeguato e nel giusto contesto.
- Indifferenti – coloro che non considerano affatto la sfera spirituale. Non pensano molto a faccende di questo tipo perché le considerano irrilevanti nella vita quotidiana.
- Ostili – coloro che possiedono un'avversione per la spiritualità derivante da convinzioni che sono in conflitto con il vangelo, oppure da problemi emotivi o cattive esperienze fatte in passato.

Tutte queste persone hanno bisogno di qualcuno che le aiuti a proseguire il loro viaggio e a scoprire a che punto si trovano.

RIFLETTIAMO INSIEME

Prima di diventare cristiano, appartenevi ad una o più di queste categorie?

Chi ti ha aiutato ad esplorare le tue convinzioni su Dio e come è sei entrato in contatto con questa persona?

COME SI FA AD ESPLORARE?

Con tante persone, è semplicemente una questione di fare domande ed ascoltare attentamente. Non esistono domande "magiche" che portano sempre al risultato desiderato. Ma vi sono domande buone e giuste. Eccone alcune. Prova subito con: "Come stai?" Sul serio, è una buona domanda! Chiedere alle persone come stanno non ha secondi fini. È frequente nella nostra cultura fare domande, ma è raro trovare qualcuno a cui realmente interessino le risposte. "Bene" è di solito la piana risposta che ci si aspetta di ricevere a questa domanda. Ma, se esplorerai un po' più a fondo, scoprirai che la maggior parte delle persone apprezza molto il fatto che a qualcuno interessi sapere come stanno. La conversazione che ne segue, di solito, rivela le finestre dell'anima.

Una delle domande più efficace per aprire le porte della scoperta è: "Sono curioso. Hai ricevuto una particolare impostazione religiosa?" Le persone ti risponderanno dando più o meno dettagli in base a quanto si sentono a loro agio con l'argomento e, in tal modo, potrai iniziare a scoprire elementi riguardanti il viaggio spirituale che hanno affrontato fino ad allora. Onestamente, se le persone si sentono sicure del rapporto con te, la maggior parte di esse risponde in modo aperto.

PASSIAMO ALLA PRATICA

Quali sono le tre domande più semplici che puoi porre in veste di Esploratore?

Ricerca in preghiera una o due persone nella rete di relazioni che hai tracciato l'ultima volta e fai domande sul loro contesto spirituale e sulle loro credenze.

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?



La volta scorsa abbiamo imparato che ogni persona che ci circonda sta affrontando un viaggio spirituale e che possiamo entrare nelle vite di altri in veste di Esploratori. Questa volta analizzeremo il ruolo della Guida, che accompagna altre persone a Gesù. Prima di passare al modello del Compagno di Viaggio, però, analizziamo due esempi tratti dal ministero di Gesù.



COSA DICE LA BIBBIA?

Mettiamo in paragone tre guide diverse: Andrea, il primo tra i seguaci di Gesù ad essere indicato per nome nelle Scritture; Filippo, un discepolo di Gesù che aveva una profonda conoscenza delle profezie veterotestamentarie sulla venuta del Messia; e la donna samaritana, di cui abbiamo già parlato nelle lezioni precedenti. Leggi i passi e rispondi alle seguenti domande:


Andrea
Giovanni 1:40-42


Filippo
Giovanni 1:45-46


La donna samaritana
Giovanni 4:28-29

- Cosa disse ognuno di loro?
- Cosa avevano in comune queste persone?
- Cosa fece ognuno di loro?
- Cosa avevano di diverso fra loro?

IL PRINCIPIO CHIAVE

La Guida conduce le persone a Gesù.

IL POTERE DEL CHIEDERE PERMESSO

Spesso, quando qualcuno è impegnato nel guidare una persona a Cristo, vorrebbe dirle subito tutto ciò che sa, proponendole immediatamente un pasto di cinque portate, quando invece a quella persona basterebbe un aperitivo. La chiave per essere una guida saggia, sta nel saper stimolare l'appetito della persona e portarla a voler conoscere sempre di più sul vangelo e sulle esperienze spirituali. Di solito, per poter superare la barriera della generica conversazione spirituale e arrivare all'argomento del vangelo, bisogna saper chiedere permesso.

*Posso mostrarti qualcosa che mi ha veramente aiutato?
Posso parlarti di quello che mi ha fatto capire queste cose?*



RIFLETTIAMO INSIEME

Cosa significa chiedere permesso?

“UNA VOLTA”

Nelle tue relazioni attuali, con cui avrai modo di intraprendere future discussioni, la frase chiave da usare per chiedere permesso è “UNA VOLTA”.

“UNA VOLTA potrei mostrarti quello che mi ha davvero aiutato in questa circostanza?” È solo una breve frase che riassume ciò che insegna la Bibbia su questo argomento. Questo sarà sufficiente a gestire la pressione del momento. La maggior parte delle volte, le persone risponderanno affermativamente a questa domanda. Dopo, basterà prendere un appuntamento con la persona in questione o organizzare un incontro (ad esempio andare a prendere un caffè). In tal modo, quando vi riunirete per parlare, lo scopo sarà chiaro e l'atmosfera rilassata.

I STRUMENTI PRINCIPALI

Ci sono tre strumenti principali che una Guida può usare per aiutare gli altri a giungere a Cristo.

1. La comunità cristiana – Contesti evangelici

Semplicemente invitando gli altri a degli incontri di credenti (che siano incontri formali, come gli studi biblici, o informali, come feste o appuntamenti), la persona non ancora credente sarà esposta a quella che è la concretizzazione dell'amore e della verità del vangelo. Molte persone, prima di riporre la propria fede in Cristo, entrano in contatto con dei credenti o assaporano l'esperienza della comunità cristiana. È un ambiente ideale per camminare verso Cristo.

2. Le storie di vita – Illustrazioni evangeliche

La tua esperienza personale con Cristo può essere uno strumento potente di comunicazione del vangelo della verità.

3. Le presentazioni – Spiegazioni evangeliche

Una presentazione semplice e chiara del vangelo, come ad esempio il chiedere: “Vuoi conoscere Dio personalmente?”, può costituire uno strumento straordinario per aiutare una persona a comprendere il vangelo, oppure per superare la barriera che separa da una decisione di fede.

RIFLETTIAMO INSIEME

Quale tra questi strumenti senti più affine? Quale ti sembra più difficile da gestire?
Quali passi vorresti fare per migliorare in tale contesto?

PASSIAMO ALLA PRATICA

Prenditi del tempo per familiarizzare bene con l'opuscolo intitolato “Conoscere Dio personalmente”. Esercitati a condividerlo con il tuo mentore e chiedi cosa ne pensa.

Questa settimana, scrivi due frasi che riassumano la tua esperienza con Gesù. Ricerca in preghiera una o due persone nella rete di relazioni che hai tracciato l'ultima volta e fai domande sul loro contesto spirituale e sulle loro credenze. Poi condividi brevemente la tua esperienza personale con Cristo e ciò che Egli sta facendo nella tua vita. Se Dio apre la conversazione, fai un passo di fede e condividi con loro il vangelo.

RIFLETTIAMO INSIEME

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?



IL COSTROTORE

La volta scorsa abbiamo imparato cosa significa essere una guida. Per ripassare, rispondiamo alla domanda: Qual è lo scopo di una guida? Questa settimana vedremo qual è il ruolo di un Costruttore di ponti. Quando parliamo con una persona che scopriamo essere bloccata per qualche motivo, non ci limitiamo a lasciar perdere e ad abbandonare il suo viaggio spirituale.



RIFLETTIAMO INSIEME

In Italia, quali pensi siano gli ostacoli più comuni che le persone possono incontrare nella comprensione del Vangelo o nell'avere una relazione con Dio? Un ponte funzionale inizia nel punto in cui si trova la persona interessata, termina con Gesù e connette queste due estremità in modo efficace. Se stai costruendo una strada e ti imbatti in un ostacolo, puoi rimuoverlo oppure costruire un ponte che lo scavalchi. Due strumenti che il Costruttore utilizza per svolgere ciascuna di queste azioni sono la preghiera e la Parola di Dio.

COSA DICE LA BIBBIA?

Ora leggi il seguente brano (Atti 17:16-34) e e rispondi alle domande:

16 Mentre Paolo li aspettava ad Atene, lo spirito gli s'inacerbiva dentro nel vedere la città piena di idoli. 17 Frattanto discorreva nella sinagoga con i Giudei e con le persone pie; e sulla piazza, ogni giorno, con quelli che vi si trovavano. 18 E anche[a] alcuni filosofi epicurei e stoici conversavano con lui. Alcuni dicevano: «Che cosa dice questo ciarlatano?» E altri: «Egli sembra essere un predicatore di divinità straniera», perché annunciava[b] Gesù e la risurrezione. 19 Presolo con sé, lo condussero su nell'Areòpago[c], dicendo: «Potremmo sapere quale sia questa nuova dottrina che tu proponi? 20 Poiché tu ci fai sentire cose strane. Noi vorremmo dunque sapere che cosa vogliono dire queste cose». 21 Or tutti gli Ateniesi e i residenti stranieri non passavano il loro tempo in altro modo che a dire o ad ascoltare novità.

22 E Paolo, stando in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Atenesi[d], vedo che sotto ogni aspetto siete estremamente religiosi. 23 Poiché, passando e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: "Al dio sconosciuto". Orbene, ciò che voi adorate[e] senza conoscerlo, io ve lo annuncio. 24 Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; 25 e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa. 26 Egli ha tratto da uno solo[f] tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche loro assegnate e i confini della loro abitazione, 27 affinché cerchino Dio[g], se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi. 28 Difatti in lui viviamo, ci muoviamo e siamo, come anche alcuni vostri poeti hanno detto: "Poiché siamo anche sua discendenza[h]". 29 Essendo dunque discendenza di Dio, non dobbiamo credere che la divinità sia simile a oro, ad argento, o a pietra scolpita dall'arte e dall'immaginazione umana. 30 Dio dunque, passando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano[i], 31 perché ha fissato un giorno nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo che egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti risuscitandolo dai morti».

32 Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni se ne beffavano; e altri dicevano: «Su questo ti ascolteremo un'altra volta». 33 Così Paolo uscì di mezzo a loro. 34 Ma alcuni si unirono a lui e credettero; tra i quali anche Dionisio l'areopagita, una donna chiamata Damaris e altri con loro.

- In che modo Paolo si è rivolto a queste persone? [22-23]
- In che modo Paolo ha terminato il discorso? [31]
- In che modo Paolo ha utilizzato le loro credenze religiose e culturali per mostrare l'identità del vero Dio vivente? [24-30]
- Che tipo di reazioni sollevò il discorso di Paolo? [32-34]



IL PRINCIPIO CHIAVE

Un ponte funzionale inizia nel punto in cui si trova la persona interessata, termina con Gesù e connette queste due estremità in modo efficace.

Se stai costruendo una strada e ti imbatti in un ostacolo, puoi rimuoverlo oppure costruire un ponte che lo scavalchi. Due strumenti che il Costruttore utilizza per svolgere ciascuna di queste azioni sono (1) la preghiera e (2) la Parola di Dio.

1. LA PREGHIERA

La preghiera è essenziale perché non importa che aspetto abbia il problema in superficie, esso è, in sostanza, un ostacolo spirituale che il nemico utilizza per accecare ed incatenare. [2 Corinzi 4:4; Efesini 2:1-3; 2.]

RIFLETTIAMO INSIEME

Descrivi l'esempio di una persona che è giunta a Cristo dopo aver pregato per lei. (Può essere anche la tua storia personale. Se questa persona è da poco convertita, lascia che sia il conduttore a raccontare la sua storia.)

2. LA PAROLA DI DIO

Con gentile persuasione, utilizziamo anche la Parola di Dio per costruire ponti. L'immagine in questione non è quella di una vittoria (cioè avere la meglio in una discussione), ma dell'aver influenza su qualcuno (incitandolo al cambiamento). È un'immagine allettante (dolce), non offensiva. Le persone che affrontano un viaggio spirituale hanno bisogno di gentile persuasione. Hanno bisogno che gli siamo vicini, comprendiamo cosa stanno passando e li aiutiamo a superare i loro ostacoli.

COSTRUIRE UN PONTE AL MASSIMO DELL'EFFICIENZA RICHIEDE

- La Bibbia: Condividi un versetto e spiega quali implicazioni mostra rispetto al problema.
- La tua esperienza: Ciò che ha aiutato te in una situazione analoga.
- Domande: Puoi aiutare quella persona a pensarla diversamente rispetto al problema?
- Storie: C'è una storia o un'illustrazione che puoi usare per farle comprendere meglio il problema?

RIFLETTIAMO INSIEME

Prima di diventare cristiano, quali erano gli ostacoli che ti trattenevano dal credere in Cristo?

Chi è entrato nella tua vita per aiutarti a superare questi ostacoli?

PASSIAMO ALLA PRATICA

Considerando le persone menzionate sulla mappa che descrive la tua rete di relazioni, quali pensi che siano i loro ostacoli sulla strada verso il Vangelo? Come potresti fare per aiutarle a costruire dei ponti che le portino a Cristo?

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?



IL MENTORE

Inserendoci nel viaggio spirituale di altre persone, abbiamo il privilegio di poter influenzare coloro che devono ancora giungere a Cristo. Ma dopo aver accettato Cristo come Salvatore, il viaggio non è ancora terminato, anzi, si può dire che sia appena iniziato. E non è affatto facile da portare avanti, ma può rivelarsi a tratti molto difficile e addirittura pericoloso.



RIFLETTIAMO INSIEME

Di cosa ha bisogno un credente convertito da poco?

COSA DICE LA BIBBIA?

In 1 Tessalonicesi, Paolo mostra cinque elementi fondamentali che servono per aiutare i credenti appena convertiti a rendere stabile la loro fede. Osserviamoli insieme:

1. Pregare intensamente per loro (1 Tessalonicesi 3:10, 11-13)
2. Passare del tempo con loro ed incoraggiarli (1 Tessalonicesi 2:6-12)
3. Comunicare con loro (1 e 2 Tessalonicesi sono scambi epistolari tra Paolo e i credenti)
4. Incoraggiare la loro comunione fraterna (1 Tessalonicesi 4:9-10; 5:11-15)
5. Affidare la loro cura ad altri credenti quando non possiamo occuparcene di persona (1 Tessalonicesi 3:1, 2)

RIFLETTIAMO INSIEME

Se hai mai avuto un mentore, in che modo questo ti ha aiutato a rendere più stabile la tua fede? In qualità di mentore, come potresti tu stesso aiutare altri credenti a rendere stabile la loro fede?

Come Paolo, anche noi dobbiamo cercare di creare un ambiente adatto alla crescita di un nuovo credente, dove quest'ultimo possa sperimentare l'opera di Dio in un contesto comunitario.

IL PRINCIPIO CHIAVE

L'ambiente adatto alla crescita è caratterizzato dalla grazia (amore) e dalla verità (specie quella della Parola di Dio).



I RAPPORTI CON ALTRI CREDENTI SONO FONDAMENTALI PER LA CRESCITA SPIRITUALE.

Insieme alla relazione diretta con il Signore, vi sono altri tre contesti relazionali, o rapporti fondamentali, in cui il credente può sperimentare grazia e verità. Sono:

- 1. Il rapporto con un credente più maturo che possa incoraggiarlo e guidarlo.**
- 2. Il rapporto con un piccolo gruppo di amici credenti con cui affrontare la vita quotidiana.**
- 3. Il rapporto con una più ampia comunità di credenti che manifesti una più completa esperienza della grazia e della verità di Dio.**

Un ambiente ideale di crescita spirituale possiede tutti e tre questi elementi congiunti. Un ambiente che ne possiede solo due (non importa quali) può riuscire provvedere ad una crescita sana nel corso tempo, ma un ambiente con solo uno di questi elementi non è in genere abbastanza favorevole ad una crescita duratura. Se mancano tutti e tre, invece, ci si trova in un contesto addirittura pericoloso, in cui il credente è privo delle connessioni essenziali alla crescita spirituale.

IL PRINCIPIO CHIAVE

Aiuta il nuovo credente ad instaurare almeno un rapporto oltre a quello con te.

Come mentori, vogliamo incoraggiare i nuovi credenti ad essere coinvolti in tutti e tre i tipi di relazione elencati sopra, ma per questo è necessario che noi per primi perseguiamo lo stesso obiettivo.

RIFLETTI

Facendo una valutazione della tua vita, descrivi quale tra questi tre elementi è quello che ti descrive meglio.

LA VERITÀ DELLA PAROLA DI DIO È ESSENZIALE ALLA CRESCITA SPIRITUALE.



RIFLETTIAMO INSIEME

Pensa a ciò che per te costituisce un limite nella vita quotidiana e cerca ciò che la Parola di Dio dice al riguardo.
Chiediamo a Dio che si serva di noi come mentori nelle vite di altri. Preghiamo.

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?